



COMUNE DI PALOMONTE

PROVINCIA DI SALERNO

COPIA VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 30/09/2025

OGGETTO: STATUTO COMUNALE DEL COMUNE DI PALOMONTE. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **trenta** del mese di **settembre** alle ore **19:02** nella **sala delle adunanze**, convocata nelle forme di legge, il Consiglio Comunale si è riunito con la presenza dei Consiglieri:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Sindaco	CUPO FELICE		Si
Consigliere Comunale	GIORDANO SALVATORE	Si	
Consigliere Comunale	CUPO ERNESTO	Si	
Consigliere Comunale	MANDIA ALFREDO	Si	
Vice Sindaco	CAPUTO LUCA	Si	
Consigliere Comunale	DI MURO ARMANDO	Si	
Consigliere Comunale	MASSA ANNA ANNUNZIATA	Si	
Consigliere Comunale	LORDI ANTONIO	Si	
Consigliere Comunale	VUOCOLO SALVATORE	Si	
Consigliere Comunale	CASCIANO MARIANO		Si
Consigliere Comunale	MARISENO GERARDINO	Si	
Consigliere Comunale	RISI VALENTINA	Si	
Consigliere Comunale	CAPORALE PIETRO		Si

Totale Presenti: **10**

Totale Assenti: **3**

Con la partecipazione del Segretario Comunale: **Dott.ssa Loredana La Marca**

Il Presidente **Ernesto CUPO**, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Gerardo AMATO, Responsabile dell'Area interessata, in ordine alla proposta di deliberazione innanzi riportata, esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, parere FAVOREVOLE e attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Palomonte, **26/09/2025**

Responsabile AREA AMMINISTRATIVA
F.to Gerardo AMATO

Il Presidente del Consiglio comunale espone che lo Statuto adottato e' vetusto e che ci sono dei refusi come ad esempio la citazione della Legge 142 del 1990 non piu' vigente.

Si augura che siano state eliminate tutte le anomalie e che non si interverra' piu' sul citato atto .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la propria competenza in ordine all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 del D. L.vo 267/2000;

Vista la proposta di deliberazione allegata, avente ad oggetto: **"STATUTO COMUNALE DEL COMUNE DI PALOMONTE. APPROVAZIONE."**;

Ritenuta la suddetta proposta meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli, espressi dai Responsabili di Area interessati, resi ai sensi dell'art. 49 e 147 bis, comma 1 del D. L.vo 267/2000;

Con voti N. 8 e N. 2 contrari (Mariseno e Risi) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare l'unita proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"STATUTO COMUNALE DEL COMUNE DI PALOMONTE. APPROVAZIONE."**, che allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
2. Con successiva votazione e con voti N. 8 e N. 2 contrari (Mariseno e Risi) espressi per alzata di mano delibera di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

IL SINDACO

Premesso che:

✓ *l'art. 3, comma 4, del T.U.E.L. stabilisce che "I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica";*

✓ *in forza dell'art. 6 del citato T.U.E.L. "I comuni e le province adottano il proprio statuto. 2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini, alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.";*

✓ *nell'ambito della riforma del Titolo V della Costituzione, operata con la Legge Costituzionale n.3/2000, l'autonomia statutaria e regolamentare degli enti locali è stata costituzionalizzata mediante la previsione del novellato art. 114 della Costituzione, tramite il quale il Legislatore ha previsto, al comma 2, che "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione";*

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30 dicembre 2024 con la quale il Comune di Palomonte ha adottato il proprio Statuto;

Rilevato che

✓ in sede di trasmissione al Ministero dell'Interno, ai fine della massima pubblicità in attuazione delle norme recate dal vigente Codice dell'amministrazione digitale (artt.6 e 45 del Dlg.vo 7 marzo 2005, n.82 e successive modificazioni), sono stati rilevati delle erronee indicazioni normative abrogate come di seguito indicate:

1) legge n. 142/90 – abrogata in quanto è stata ricompresa nel Testo Unico degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000, abbreviato in TUEL).;

2) indicazione in pochi punti della figura "del Direttore" che non è prevedibile per la dimensione demografica del Comune di Palomonte;

3) la rettifica dell'art 73 nella parte in cui si indica la nomina del Revisore dei Conti che come è noto è demandata al "sorteggio" Ministeriale;

4) si è reso necessario, in sede di adeguamento alle indicazioni ministeriali, procedere altresì ad aggiornarne di determinati paragrafi previa nuova elaborazione del documento;

✓ lo Statuto Comunale nell'ambito dei principi fissati dal D.Lgs. n.267/2000 stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente e ne rappresenta il potere di auto- organizzazione;

Atteso che lo sviluppo del territorio e le mutate esigenze di partecipazione popolare hanno reso opportuno apportare alcune modifiche allo Statuto al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa;

Ritenuto, per tutto quanto espresso in premessa, necessario provvedere ad approvare lo Statuto comunale nel rispetto della normativa vigente avendone eliminato le incongruenze sopra evidenziate;

Atteso che l'art. 6, comma 4 del T.U.E.L., prevede un procedimento aggravato per la modifica degli Statuti comunali per cui *"Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie";*

Richiamato il parere del Consiglio di Stato – Sez. I – del 01.02.2021 n.129 denominato "Modifiche

Statutarie. Calcolo del quorum dei due terzi dei consiglieri assegnati” nel quale vengono posti due quesiti interpretativi dal Ministero dell’Interno:

- a) *se il sindaco debba essere computato nella determinazione del numero di voti necessario per l’approvazione dello statuto e delle modifiche statutarie;*
- b) *quale sia il criterio di arrotondamento che si debba applicare nel caso in cui, nel calcolo del quorum richiesto, la divisione dia come resto un numero con frazioni decimali (se “il criterio dell’arrotondamento per eccesso anche in caso di cifra decimale inferiore o pari a 5, sia da intendersi quale criterio prevalente, nel caso in cui il quorum sia prescritto per la validità della deliberazione”) rispondendo al primo quesito che l’art. 6, comma 4 del TUEL, che richiede per l’approvazione dello statuto e per le modifiche statutarie in prima seduta il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deve interpretarsi nel senso che ai fini del predetto quorum debba computarsi anche il sindaco, in quanto non espressamente escluso dalla disposizione normativa e al secondo quesito la Sezione risponde che, in assenza di indicazioni normative espresse di segno diverso, nel caso in cui il risultato della divisione del numero dei componenti l’organo collegiale (o dei consiglieri assegnati) dia un resto in decimali, debba optarsi sempre per l’arrotondamento per eccesso alla cifra intera superiore;*

Visti:

- ✓ il D. Lgs. n. 267/2000, in particolare l’art. 6, comma 4, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica dello Statuto comunale;
- ✓ lo Statuto comunale attualmente in vigore;

Acquisito il parere favorevole della Responsabile dell’Area Amministrativa per la regolarità tecnica ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., da ultimo modificato dall’art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. n. 174 del 10.10.2012, convertito in L. n. 213 del 07.12.2012;

Preso atto che non è necessario il parere del Responsabile del Servizio Economico- Finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., da ultimo modificato dall’art. 3 comma 1 lett.b), del D.L. n. 174/2012, non comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

Visto pertanto il parere di regolarità tecnica reso ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D. lgs. n. 267/2000.

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

1. **Di approvare** lo Statuto del Comune di Palomonte, così come modificato e riscritto integralmente, che viene allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto “*Allegato A*”;
2. **Di disporre** la pubblicazione del presente atto all’Albo pretorio per 30 giorni consecutivi, come stabilito dall’art.6 comma 4 del D. Lgs. n.267/2000;
3. **Di disporre** altresì la trasmissione al Ministero dell’Interno per l’inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti;
4. **Di dare atto** che ai sensi dell’art. 5 della L. n.241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento in oggetto risulta essere il Responsabile dell’Area Amministrativa del Comune di Palomonte;
5. **Di pubblicare** il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 33/2013 e s.m., sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

IL PROPONENTE
SIG. FELICE CUPO

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Ernesto CUPO

IL SEGRETARIO
f.to Dott.ssa Loredana La Marca

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dal Municipio **02/10/2025**

Il Responsabile Area Amministrativa
Gerardo AMATO

Il sottoscritto Responsabile Area Amministrativa, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- CHE La presente deliberazione

sarà affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal **02/10/2025** come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

(N° 938 REG.PUB.)

Palomonte, **02/10/2025**

Il Responsabile Area Amministrativa
f.to Gerardo AMATO

ATTESTA

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **30/09/2025** :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile;

Palomonte, **02/10/2025**

Il Responsabile Area Amministrativa
f.to Gerardo AMATO



COMUNE di PALOMONTE

(Provincia di Salerno)

STATUTO COMUNALE

Approvato con delibera di Consiglio Comunale Comunale n. _____ del _____

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 Autonomia statutaria

ART. 2 Finalità

ART. 3 Territorio e sede comunale

ART. 4 Stemma e gonfalone

ART. 5 Consiglio Comunale dei ragazzi

ART. 6 Programmazione e cooperazione

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I Organi e loro attribuzioni

ART. 7 Organi

ART. 8 Deliberazioni degli organi collegiali

ART. 9 Consiglio Comunale

ART. 10 Sessioni e convocazione

ART. 11 Linee programmatiche di mandato

ART. 12 Consiglieri Comunali

ART. 13 Diritti e doveri dei Consiglieri

ART. 14 Gruppi Consiliari

ART. 15 Presidente del Consiglio Comunale

ART. 16 Sindaco

ART. 17 Attribuzione di amministrazione

ART. 18 Attribuzioni di vigilanza

ART. 19 Attribuzioni di organizzazione

ART. 20 Vice Sindaco

ART. 21 Mozione di sfiducia

ART. 22 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

ART. 23 Giunta Comunale

ART. 24 Composizione

ART. 25 Nomina

ART. 26 Funzionamento della Giunta Comunale

ART. 27 Competenze

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I Partecipazione e decentramento

ART. 28 Partecipazione popolare

CAPO II Associazionismo e volontariato

ART. 29 Associazionismo

ART. 30 Diritti delle associazioni

ART. 31 Contributi alle associazioni

ART. 32 Volontariato

CAPO III Modalità di partecipazione

ART. 33 Consultazioni

ART. 34 Petizioni

ART. 35 Proposte

ART. 36 Accesso agli atti

ART. 37 Diritto di informazione

ART. 38 Istanze

CAPO IV Procedimento amministrativo

ART. 39 Diritto di intervento nei procedimenti

ART. 40 Procedimenti ad istanza di parte

ART. 41 Procedimenti ad impulso di ufficio

ART. 42 Determinazione del contenuto dell'atto

TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ART. 43 Obiettivi dell'attività amministrativa

ART. 44 Servizi pubblici comunali

ART. 45 Forme di gestione dei servizi pubblici

ART. 46 Aziende speciali

ART. 47 Struttura delle aziende speciali

ART. 48 Istituzioni

ART. 49 Società per azioni o a responsabilità limitata

ART. 50 Convenzioni

ART. 51 Consorzi

ART. 52 Accordi di programmi

TITOLO V Uffici e personale

CAPO I Uffici

Art. 53 Principi strutturali e organizzativi

ART. 54 Organizzazione degli uffici e del personale

ART. 55 Regolamento degli uffici e dei servizi

ART. 56 Diritti e doveri dei dipendenti

CAPO II Personale direttivo

ART. 57 Responsabili dei settori

ART. 58 Funzioni dei responsabili dei settori

ART. 59 Ufficio di indirizzo e controllo

ART. 60 Collaborazioni esterne

CAPO III Il Segretario Comunale

ART. 61 Segretario Comunale

ART. 62 Funzioni del Segretario Comunale

ART. 63 Regolamento di organizzazione

CAPO IV La responsabilità

ART. 64 Responsabilità verso il Comune

ART. 65 Responsabilità verso terzi

ART. 66 Responsabilità dei contabili

CAPO V Finanza e Contabilità

ART. 67 Ordinamento

ART. 68 Attività finanziaria del comune

ART. 69 Amministrazione dei beni comunali

ART. 70 Bilancio comunale

ART. 71 Rendiconto della gestione

ART. 72 Attività contrattuale

ART. 73 Revisore dei conti

ART. 74 Tesoreria

ART. 75 Controllo economico della gestione

TITOLO VI DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 76 Iniziative per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

ART. 77 Ampliamento territoriale

ART. 78 Delega di funzioni alla Comunità Montana

ART. 79 Pareri obbligatori

TITOLO VII ATTIVITÀ NORMATIVA E NORME FINALI

CAPO 1 Statuto

ART. 80 Statuto e Modifiche statutarie

CAPO 2 Regolamenti

ART. 81 Potestà regolamentare

CAPO 3 Applicazione

ART. 82 Entrata in vigore dello Statuto

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

ART. 1

Autonomia statutaria

Il Comune di Palomonte:

- a) è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;
- b) è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;
- c) si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
- d) rivendica, considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;
- e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;
- f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

ART. 2

Finalità

- 1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Palomonte ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.
- 2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.
- 3. In particolare, il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:
 - a) Rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'uguaglianza degli individui.
 - b) Promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale.
 - c) Recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali.
 - d) Tutela attiva della persona, improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale.
 - e) Superamento di ogni discriminazione tra i sessi, garantendo ogni forma di pari opportunità adottando atti regolamentari, che assicurino, sul lavoro, pari dignità e condizioni e tutte le misure necessarie a dare attuazione alle direttive della Comunità Europea ed alle norme statali in materia.
 - f) Promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile ed anziana.
 - g) Promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nel settore agricolo, turistico, culturale, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

ART. 3

Territorio e sede comunale

- 1. Il territorio del Comune si estende per 2.830 Ha, confina con i comuni di Buccino, Colliano, Contursi Terme e Sicignano degli Alburni.
- 2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Palomonte capoluogo.
- 3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.
- 4. All'interno del territorio del Comune di Palomonte non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

ART. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Palomonte.
2. Lo stemma del Comune è come descritto dal decreto del Presidente della Repubblica Prot. N° 2582 del 03.08.1989.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.
4. La Giunta Comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 5

Consiglio Comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.
2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.
3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

ART. 6

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.
2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Salerno, con la regione Campania e la Comunità Montana del "Tanagro" e dell'Alto e Medio Sele.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

ART. 7

Organi

1. Sono organi rappresentativi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta Comunale e il Presidente del Consiglio Comunale e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta Comunale collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale è garante dell'autonoma responsabilità di indirizzo, di programma, di pianificazione e di controllo dell'organo consiliare, nell'espletamento delle sue funzioni, non compete allo stesso alcuna discrezionalità e i suoi provvedimenti debbono essere motivati sulla base dello Statuto e del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 8

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio Comunale o dal componente della Giunta Comunale nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

ART. 9

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresenta l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco fin dalla prima seduta o al Presidente del Consiglio Comunale se nominato.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge, ove non regolati dal presente Statuto o dall'apposito Regolamento.
3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.
5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
6. Prende atto delle eventuali rinunce ai gettoni di presenza da parte dei consiglieri. Dette somme se provenienti dallo Stato verranno riversate e se di diretta imputazione al bilancio, costituiranno economie di spesa.
7. Gli atti fondamentali del Consiglio Comunale devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.
8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.
9. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà più uno dei consiglieri assegnati, nella seduta di prima convocazione, e con la presenza di un terzo più uno dei consiglieri assegnati, nella seduta di seconda convocazione.
10. I verbali della seduta precedente si intendono approvati dal Consiglio Comunale, ultimato il periodo di 7 giorni lavorativi nei quali essi siano visionabili da ciascun Consigliere e non siano state fatte osservazioni scritte nei successivi 5 giorni lavorativi. Nel caso di produzione di osservazioni scritte, queste soltanto sono sottoposte alla valutazione del Consiglio Comunale nella seduta successiva.

ART. 10

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, e comunque, quelle previste tali dalla legislazione vigente. Tutte le altre sono straordinarie.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate entro 5 giorni effettivi (computando sia il giorno di invio che quello della seduta); quelle straordinarie entro 3 giorni effettivi (computando sia il giorno di

invio che quello della seduta). Nel calcolo dei giorni effettivi va quindi computato sia il giorno di invio che il giorno in cui si tiene la seduta. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire 24 ore prima dell'adunanza.

4. La convocazione del Consiglio Comunale e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio Comunale di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti o via P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) contenenti gli argomenti da trattare, da consegnarsi a mano o da recapitarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune o all'indirizzo P.E.C. fornito dallo stesso Ente ad ogni consigliere; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale o da ricevuta. L'avviso può prevedere anche una seconda convocazione da tenersi almeno 24 ore dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione si applicano le disposizioni previste per le convocazioni di urgenza.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso/pubblicato nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal vice sindaco.

ART. 11

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza annuale il Consiglio Comunale provvede, in sede di approvazione del DUP a verificare l'attuazione delle linee programmatiche. È facoltà del Consiglio Comunale provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico - amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche, (Relazione di fine Mandato). Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ART. 12

Consiglieri Comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri comunali, sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale

esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

ART. 13

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art.14 del presente statuto.
4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale e ogni altra comunicazione ufficiale, ed a richiedere la fornitura di un indirizzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) da parte del Comune.

ART. 14

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta Comunale, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

ART. 15

Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta o dal Presidente del Consiglio Comunale, se nominato.
2. Il Consiglio Comunale può decidere di nominare il Presidente del Consiglio Comunale, scegliendolo tra i suoi membri. In tal caso lo stesso sarà eletto nella prima seduta utile del Consiglio Comunale con votazione a scrutinio segreto e maggioranza speciale dei due terzi dei Consiglieri assegnati.
3. Se infruttuosa la prima votazione, si procederà nella stessa seduta ad una seconda votazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale entra immediatamente nell'esercizio delle sue funzioni.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto; può essere revocato prima della scadenza del mandato, a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, solo per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità ed efficacia dei Lavori del Consiglio Comunale o lesivi del prestigio dello stesso.
6. La mozione può essere presentata dal Sindaco o da almeno due quinti dei consiglieri assegnati con arrotondamento aritmetico; è discussa e votata a scrutinio segreto entro 30 giorni dalla presentazione e si intende approvata con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.
7. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale procede alla nomina del sostituto con la precedenza su qualsiasi altro argomento inserito nell'ordine del giorno, con le stesse modalità previste per la procedura di nomina del Presidente del Consiglio Comunale.
8. In caso di dimissioni, impedimento permanente, revoca, decadenza o decesso, il Presidente del Consiglio Comunale viene sostituito dal Consiglio Comunale con la stessa procedura di nomina durante la prima seduta utile o comunque entro 20 giorni dal verificarsi di una delle cause di cessazione dalla carica.
9. In caso di assenza o impedimento il Presidente del Consiglio Comunale è sostituito dal Sindaco, ed in caso di assenza di entrambi, dal Vice Sindaco.
10. Il Presidente del Consiglio Comunale:
 - a) Rappresenta il Consiglio Comunale.

- b) Sentito il Sindaco, convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio Comunale, presiede la seduta e ne dirige i lavori.
- c) annuncia il risultato delle votazioni con l'assistenza di due scrutatori da lui scelti.
- d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio Comunale in quanto di competenza consiliare.
- e) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio Comunale.
- f) Ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari.
- g) Sottoscrive il verbale delle sedute unitamente al Segretario Comunale.
- h) Convoca e presiede con il Sindaco la conferenza dei capigruppo.
- i) Assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sugli argomenti sottoposti al Consiglio Comunale.
- j) Esercita ogni altra funzione demandatogli dallo Statuto o dai regolamenti dell'Ente.
- k) Esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale e dei singoli Consiglieri.
- l) Si avvale delle risorse all'uopo destinate e delle strutture esistenti nel Comune, può disporre di un ufficio e di personale comunale in relazione alle disponibilità del Comune.

ART.16

Sindaco

- 1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
- 2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
- 3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
- 4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.
- 5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
- 6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse al proprio ufficio.

ART. 17

Attribuzioni di amministrazione

- 1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:
 - a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta Comunale e dei singoli assessori;
 - b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
 - c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 comma 3 D. Leg.vo n. 267/2000;
 - d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
 - e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
 - f) nomina i Responsabili dei Settori, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, nel rispetto della normativa vigente.
 - g) Impartisce le direttive ai Responsabili dei Settori perché provvedano correttamente alla gestione delle risorse.

ART. 18

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.
2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Comunale.

ART. 19

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
 - a) Può richiedere al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione del Consiglio Comunale proponendo anche gli argomenti all'ordine del giorno;
 - b) Negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, il Sindaco, nei limiti previsti dalle leggi, garantisce l'ordine e il rispetto delle regole.
 - c) Propone argomenti da trattare in Giunta Comunale, ne dispone la convocazione e la presiede;

ART. 20

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio Comunale e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

ART. 21

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta Comunale non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta Comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno la metà dei consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 22

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio Comunale, di chiara fama, nominati

in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio Comunale sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il Consiglio Comunale si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

ART. 23

Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La Giunta Comunale adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta Comunale esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
1. La Giunta Comunale riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività in sede di approvazione della relazione al rendiconto di Gestione.

ART. 24

Composizione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da 4 assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco, ai sensi dell'art. 46 comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 e nel rispetto delle quote di genere in misura non inferiore al quaranta per cento per ciascun genere, con arrotondamento aritmetico, così come dettato dall'art.1 comma 137 della legge 7 aprile 2014 n. 56.
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio Comunale, purché dotati dei requisiti di legge per l'elezione alla carica di Consiglieri comunali
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.
4. In aggiunta del Vice Sindaco potrà essere delegato con delega generale o limitata per compiti e funzioni altro Assessore. In caso di esercizio di tale facoltà, la carica di Pro-Sindaco è regolata dalle stesse prerogative del Vice Sindaco, salvo che si tratti di delega limitata. In tal caso il Pro – Sindaco potrà esercitare solo funzioni a lui delegate”

ART. 25

Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta Comunale sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta Comunale coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e di coniugio.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta Comunale rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 26

Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta Comunale sono stabilite in modo

informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti 3 componenti, Sindaco compreso, e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 27

Competenze

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio Comunale e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, o ai responsabili dei servizi comunali.
2. La Giunta Comunale opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La Giunta Comunale, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
 - a) propone al Consiglio Comunale i regolamenti;
 - b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
 - c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio Comunale;
 - d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
 - e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio Comunale i criteri per la determinazione di quelle nuove;
 - f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
 - g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale;
 - h) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
 - i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
 - j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
 - k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
 - l) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
 - m) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale;
 - n) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio Comunale;
 - o) Approva il P.E.G. se previsto su proposta dei Responsabili di Settore;
 - p) Promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e transigere;
 - q) Prende atto dell'eventuale rinuncia alle indennità di funzione da parte del Sindaco e degli Assessori. Dette somme se provenienti dallo Stato verranno riversate e se di diretta imputazione al bilancio, costituiranno economie di spesa.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

Partecipazione e decentramento

ART. 28

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini residenti possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

ART. 29

Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.
2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra-comunale.
3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.
4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.
5. Le associazioni registrate in apposito Albo Comunale, fermo l'obbligo di cui al D.LGS. n. 117/2017 con riguardo all'approvazione del bilancio e/o del rendiconto, devono presentare, a richiesta dell'Ente, gli atti comprovanti la permanenza del diritto di iscrizione all'Albo Comunale.
6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

ART. 30

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e potrà essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.
2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.
3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 giorni.

ART. 31

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni di cui all'Albo Comunale e che operano nel terzo settore, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.
2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni che operano nel terzo settore nelle forme di legge, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.
3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.
4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.
5. Le associazioni che operano nel terzo settore e hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego e trasmetterlo all'Ente.

ART. 32

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.
2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie di protezione civile, di cui ad apposito regolamento comunale, abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

ART. 33

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire proposte in merito all'attività amministrativa.
2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

ART. 34

Petizioni

1. I cittadini residenti, possono rivolgersi, in forma collettiva nel numero non inferiore a 30, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.
2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.
3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.
4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.
5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

ART. 35

Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 200 avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.
2. L'Ufficio competente per materia può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.
3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

ART. 36

Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso, nei limiti di legge, alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento comunale a cui si fa espresso rimando.
4. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.
5. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART. 37

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione avviene di norma on line sul sito ufficiale del Comune, sul protocollo on line, e laddove necessario, in apposito spazio facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale.
3. La pubblicazione viene curata dal Segretario Comunale che per i casi specifici si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.
5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati nelle forme di legge.
6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

ART. 38

Istanze

1. Il cittadino residente, può rivolgere al Sindaco istanza in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta sarà fornita entro 30 giorni dalla chiusura istruttoria e degli approfondimenti disposti dagli Uffici comunali competenti.

CAPO IV

Procedimento amministrativo

ART. 39

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.
2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

ART. 40

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere audizione per una migliore esposizione della stessa al funzionario o all'amministratore che potrà fornire eventuale riscontro.
2. Il funzionario o l'amministratore possono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta.
3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine di cui sopra.
4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.
5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

ART. 41

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.
2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.
3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello statuto.

ART. 42

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato ed il Responsabile dell'Ufficio procedente, e la Giunta Comunale per i casi espressamente previsti per legge e regolamento.
2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

ART. 43

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità, buonsenso e di semplicità delle procedure.
2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, potrà attuare le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.
4. Questo Ente locale, tra l'altro, potrà promuovere lo sviluppo della cultura morale, dell'educazione dei giovani, delle iniziative idonee alla diffusione della pace tra gli uomini. Potrà attuare le suddette finalità organizzando seminari e corsi di formazione per docenti della scuola di ogni ordine e grado preordinata sia all'istruzione, sia all'integrazione degli alunni e degli studenti in situazione di handicap nella scuola materna, elementare, media e secondaria superiore. Potrà organizzare mostre di beni culturali, convegni di studio, seminari. Inoltre potrà promuovere l'istituzione di centri di ricerca e relazioni culturali, sempre al fine di diffondere condizioni esistenziali di serena convivenza.

ART. 44

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

ART. 45

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
 - a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
 - b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
 - c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
 - d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
 - e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
 - f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.
2. Il Comune può partecipare a società di capitale a prevalenza pubblico, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.
3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.
4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini residenti nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ART. 46

Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.
2. Le aziende speciali uniformano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipula di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART. 47

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il presidente, e il collegio di revisione.
3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
5. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
6. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

ART. 48

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.
5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.
6. Il regolamento Comunale può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

ART. 49

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ART. 50

Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici, o in concorso con altri enti pubblici e/o privati, realizzare opere pubbliche o miste pubbliche/private tipo edilizia convenzionata ed opere similari.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti pubblici e privati contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 51

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 37, 2° comma del presente statuto.
4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 52

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli

interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art.34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

Uffici

ART. 53

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

ART. 54

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei Cittadini.

ART. 55

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, e gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e

contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ART. 56

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

ART.57

Responsabili dei settori

1. I responsabili dei settori e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

ART. 58

Funzioni dei responsabili dei settori

1. Ai sensi dell'art.109. comma 2 del T.U.E.L. n.267/2000 le funzioni di dirigenza di cui all' art. 107 commi 2 e 3 del richiamato T.U.E.L. n.267/2000 con provvedimento motivato del Sindaco, possono essere attribuite ai responsabili degli uffici o dei servizi nel rispetto dei CC.CC.NN.LL.

2. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati – al di fuori della dotazione organica – solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari con competenze specifiche, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

3. Gli incarichi di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco.

4. L'attività di dirigenza/responsabili dei servizi consiste nella gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente, in attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dall'organo politico, espressa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Si sostanzia nell'adozione di atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, non ricompresi nel novero di quelli che per legge o per statuto assolvono a funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo o rientranti nelle competenze del Segretario Comunale.

5. Dette Funzioni sono conferite a tempo determinato, e sono rinnovabili e revocabili. Il rinnovo del conferimento è subordinato alla valutazione dei risultati ottenuti dai funzionari nel periodo conclusosi, con riferimento sia al conseguimento degli obiettivi ed all'attuazione dei programmi, e sia al livello di efficacia raggiunto dei servizi da loro diretti.

In particolare i responsabili dei settori stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti di servizio, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

- a) istruiscono le procedure di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;
- b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
- e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
- f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
- g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.Leg.vo n.267/2000;
- h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e propongono al Segretario Comunale e/o Ufficio per i Procedimenti disciplinari le relative sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
- i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco;
- j) forniscono al Segretario Comunale nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
- k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Segretario Comunale e/o dal Sindaco;
- l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

6. I responsabili dei settori possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

7. Il Sindaco può delegare ai responsabili dei settori ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ART. 59

Ufficio di indirizzo e di controllo (Staff)

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, (Art. 90 D. Lg.vo 267/2000). Tali uffici sono costituiti da dipendenti dell'ente, o di collaboratori assunti a tempo determinato, purché l'Ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni deficitarie di cui al D. Lg.vo 504/92. L'attività di controllo è tesa a verificare lo stato di effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico. Consiste nell'analisi preventiva e successiva dell'esistenza o meno di congruenza tra: funzioni affidate dalle norme; obiettivi programmatici prescelti; scelte operative effettuate; risorse umane, finanziarie e materiali assegnate; identificazione di eventuali fattori ostativi, di eventuali responsabilità e di possibili rimedi.

2. Il controllo di gestione laddove attivato è finalizzato alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi di correzione il rapporto tra costi e risultati. Le modalità di effettuazione di detta forma di controllo, sono stabilite dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e da quello sull'ordinamento finanziario contabile.

ART. 60

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento generale degli Uffici e dei servizi prevede e disciplina il ricorso tramite convenzioni, a collaborazioni esterne, occasionali e ad alto contenuto di professionalità, per il conseguimento di obiettivi determinati o in caso di eventi eccezionali (Calamità Naturali ecc.) nei limiti previsti dalle leggi, oppure per l'attuazione dei progetti del PNRR ai sensi dell'art.1 del D.L. N.80/2021 a valere in quest'ultimo caso sulle risorse del PNRR
2. La deliberazione di incarico viene adottata dalla Giunta Comunale in conformità ai criteri stabiliti nel regolamento e nei limiti della legislazione vigente in materia.

CAPO III

Il Segretario Comunale

ART. 61

Segretario comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.
3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta, tra l'altro, consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

ART. 62

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta Comunale e del Consiglio Comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.
2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio Comunale, alla Giunta Comunale, al Sindaco, agli assessori e ai singoli Consiglieri.
3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta Comunale soggette a controllo eventuale da parte del difensore civico regionale.
4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.
6. Il Segretario Comunale sovrintende alle funzioni dei responsabili di settore coordinandone le attività.

ART. 63

Regolamento di organizzazione

1. Il regolamento di organizzazione e la pianta organica del personale, possono prevedere un posto di vice segretario, qualifica funzionale apicale con funzioni vicarie.

CAPO IV

La responsabilità

ART. 64

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del settore che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

ART. 65

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario Comunale, o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimenti di operazioni, sia nel caso di omissioni o ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 66

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro Agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

ART. 67

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti dal regolamento.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 68

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.
4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

ART.69

Amministrazione dei beni comunali

1. L'Ente è tenuto alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi, annualmente. I titolari di posizione organizzativa competenti per materia sono responsabili dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.
2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere alienati, dati in affitto/locazioni e/o in concessioni; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.
3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 70

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e cassa, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine di cui all'art.151 del T.U.E.L. n. 267/2000, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge (tra i quali il D.U.P. e di il bilancio pluriennale) devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi, progetti ed interventi.
4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del settore finanziario (art.191 del T.U.E.L. n.267/2000. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 71

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.
2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo.
3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

ART. 72

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposito atto che indichi il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 73

Revisore dei conti

- 1. Il Consiglio Comunale nomina il Revisore dei conti secondo quanto stabilito dalla legge.**
- 2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.**
- 3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.**
- 4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.**
- 5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.**
- 6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.**

ART. 74

Tesoreria

- 1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:**
 - a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi laddove individuato e nominato;**
 - b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 3 giorni;**
 - c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;**
 - d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.**
- 2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.**

ART. 75

Controllo economico della gestione

- 1. Può essere istituito il nucleo di controllo interno di gestione, la cui costituzione e attività è disciplinata da apposito regolamento.**
- 2. I responsabili dei settori possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale.**
- 3. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta Comunale per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei Conti.**

TITOLO VI DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 76

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

- 1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.**

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione consiliare approvata a maggioranza assoluta.

ART. 77

Ampliamento Territoriale

1. Il Comune, nel rispetto della legislazione vigente, promuove le condizioni perché, col pieno consenso delle popolazioni interessate, siano annessi al territorio comunale, porzioni di territorio di comuni contermini che abitati da nuclei familiari originari di Palomonte, già usufruiscano di servizi di questo Comune e gravitano già su questo territorio.

ART. 78

Delega di funzioni alla Comunità Montana

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione consiliare assunta a maggioranza assoluta, può delegare alla Comunità Montana l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

ART. 79

Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 14, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art.17, comma 24, della legge 127/97. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

TITOLO VII

ATTIVITA' NORMATIVA E NORME FINALI

CAPO 1

STATUTO

ART 80

Statuto e modifiche statutarie

1. Lo statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'autonomia organizzativa del Comune e l'esercizio, per la comunità, delle funzioni che allo stesso competono nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

2. Lo statuto è liberamente formato ed adeguato dal Consiglio Comunale con la partecipazione della società civile organizzata nella comunità locale.

3. Lo statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri Comunali. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute – da tenersi entro trenta giorni – ed è approvato se ottiene, per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

CAPO 2

Regolamenti

ART.81

Potestà regolamentare

1. Nel rispetto della legge e del presente statuto, il Comune adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni, degli organismi di partecipazione per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.
2. I regolamenti entrano in vigore il giorno successivo alla esecutività della deliberazione di approvazione.
3. Gli schemi del regolamento relativi a disposizioni di interesse della collettività, prima della loro adozione, possono essere sottoposti alla consultazione dei soggetti interessati e sono resi pubblici nelle forme più idonee.

CAPO 3

Applicazione

Art.82

Entrata in vigore dello Statuto

1. Dopo l'approvazione, lo statuto è pubblicato sul B.U.R.C., nell'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere iscritto nella raccolta ufficiali degli statuti. Entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio comunale.
2. Con l'entrata in vigore dello statuto è automaticamente abrogata ogni altra precedente disposizione statutaria, presente presso il Comune.
3. Del presente statuto è assicurata la conoscenza attraverso ampie forme di divulgazione.